



CAMERA PENALE DI BARI

“Achille Lombardo Pijola”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bari “Achille Lombardo Pijola”

PRESO ATTO

della Legge n. 27 del 24.04.2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 29.04.2020, che, convertendo il Decreto-Legge n. 18 del 17.03.2020, all'art. 83, dopo il comma 12, ha aggiunto i commi 12 *bis*, 12 *ter*, 12 *quater* e 12 *quinqies*, che introducono nel vigente ordinamento processuale regole dirette a favorire la celebrazione di processi penali da remoto mediante il ricorso a piattaforme commerciali di conversazione;

del Decreto-Legge n. 28 del 30.04.2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 111 del 30.04.2020, che, all'art. 3, esclude dal novero delle udienze penali da celebrare in remoto le *“udienze di discussione finale, in pubblica udienza o in camera di consiglio, e quelle nelle quali devono essere esaminati testimoni, parti, consulenti o periti”*, salvo che le parti vi acconsentano;

RILEVATO

che il richiamato intervento legislativo viola apertamente i principi del giusto processo, sanciti dall'art. 111 della Costituzione, e lede, ancora più apertamente, gli ideali liberali che rappresentano il fondamento della dignità della professione forense, nonché della sua funzione sociale, ai limiti della sospensione della democrazia, in quanto sacrifica, in nome di una presunta efficienza amministrativa dell'apparato giudiziario, la sacralità del rito processuale che si può celebrare soltanto con la presenza nelle aule di giustizia;

che il contesto emergenziale determinato dall'esigenza di contenere i rischi di propagazione del virus COVID-19, non legittima -neppure per un periodo temporalmente limitato e con il consenso delle parti- l'alterazione degli strumenti di garanzia del contraddittorio processuale, intesi non soltanto nella loro accezione tecnica, ma anche e soprattutto nella loro caratterizzazione umana;



CAMERA PENALE DI BARI

“Achille Lombardo Pijola”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

che l'attenzione per la tutela della salute pubblica va, piuttosto, rivolta all'individuazione di modalità organizzative delle attività giudiziarie che, senza pregiudicare il normale svolgimento della partecipazione in aula delle parti processuali, assicurino loro la reciproca distanza, imponendo e prevedendo l'utilizzo di idonei sistemi di protezione individuale ed evitando -mediante la puntuale programmazione della trattazione dei singoli processi- ogni forma di assembramento;

che, in tale prospettiva, gli Avvocati hanno fin dal primo momento manifestato -e non smettono mai di manifestare- ampia disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con la Magistratura locale, che ha più volte dimostrato altrettanta disponibilità e sensibilità costruttiva;

PRESO ATTO

della Delibera, le cui ragioni si condividono pienamente, adottata in data 24 aprile 2020 dalla Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane per proclamare lo stato di agitazione dei penalisti italiani;

del comunicato del 30 aprile 2020 con cui la Giunta dell'Unione delle Camere Penali, pur mantenendo lo stato di agitazione, accoglie con soddisfazione del ripensamento del Governo e del Ministro della Giustizia sul processo penale da remoto;

CONSIDERATO

che è necessario opporsi con fermezza ad ogni forma di prevaricazione dei principi del sistema processuale accusatorio ed in particolare all'introduzione di sistemi processuali che, pur mantenendone l'apparenza, violino nella sostanza i principi dell'oralità, dell'immediatezza e del contraddittorio;

che la decisione del Governo, pur apprezzabile per la dimostrazione di coraggio e lealtà nell'aver voluto tempestivamente rivalutare l'opportunità di una scelta, rimette di fatto alla responsabilità del



CAMERA PENALE DI BARI

“Achille Lombardo Pijola”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

difensore la scelta di accettare un *modus procedendi* che viola principi costituzionali;

che recentemente la Presidente della Corte Costituzionale ha richiamato la centralità della Costituzione e ha ricordato che, anche nell'emergenza pandemica, la nostra Carta fondamentale deve rimanere imprescindibile riferimento e che occorre sempre tutelare i diritti fondamentali delle persone;

INVITA

i Colleghi a non retrocedere, per nessuna ragione, rispetto ai principi di civiltà giuridica che ispirano la nostra Costituzione e nobilitano la nostra funzione sociale;

ADERISCE

allo stato di agitazione proclamato dall'Unione delle Camere Penali Italiane, riaffermando con forza quei valori primari ed ineludibili del giusto processo che dovranno sempre ispirare la condotta degli Avvocati penalisti non soltanto nell'esercizio dell'attività difensiva in favore dei propri assistiti, ma anche nella costante collaborazione con gli Uffici giudiziari per la migliore organizzazione delle attività con cui quotidianamente si esercita la Giurisdizione e nell'eventuale -e non auspicato- ricorso agli strumenti di protesta consentiti ove tali valori primari non siano rispettati.

Bari, 1° maggio 2020

Il Consigliere Segretario

Domenico Di Ciaula

Il Presidente

Guglielmo Starace